

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
RAVENNA
PREVENTIVO ESERCIZIO 2015**

RELAZIONE DELLA GIUNTA
(Art.7 D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254)

1. PREMESSA

Il **D.P.R. n.254/2005** ha previsto con decorrenza 1/1/2007 il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria ad un sistema contabile economico-patrimoniale e ha imposto alle Camere di commercio di adottare i principi del Codice Civile per la redazione del bilancio.

Allo scopo di agevolare la formazione di indirizzi interpretativi univoci e rendere uniformi i criteri di redazione dei documenti contabili, il co.2 dell'art. 74 del Regolamento aveva previsto l'istituzione di una apposita Commissione presso il Ministero dello Sviluppo Economico per la loro interpretazione e applicazione, avente la durata di due anni dall'entrata in vigore del Regolamento.

Tale Commissione, istituita con decreto MiPA del 6 giugno 2006, ha terminato i propri lavori a fine 2008 e con circ. n. 3622/C del 5 febbraio 2009 il MISE ha diramato i nuovi principi contabili delle Camere di commercio, articolati in quattro documenti, il n. 1 concernente la metodologia di lavoro per interpretare e applicare i principi contabili contenuti nel Regolamento; il n. 2 concernente i criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi; il n. 3 riguardante il trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di commercio ed il n. 4 relativo al periodo transitorio.

Per "principi contabili" si intendono i principi, i criteri, le procedure ed i metodi di applicazione che stabiliscono l'individuazione dei fatti da registrare, le modalità di contabilizzazione degli eventi di gestione, i criteri di valutazione e quelli di esposizione dei valori di bilancio. La funzione dei principi contabili è quindi duplice, *interpretativa* della norma di riferimento ed *integrativa*, laddove la norma sia insufficiente.

I principi contabili si distinguono in *principi generali o postulati* e *principi applicati*;

i primi sono quelli richiamati dall'art. 1 co 1 del Regolamento, in base al quale la gestione delle Camere di commercio è informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e deve rispondere ai requisiti della *veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza*; i principi contabili generali costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono uniformarsi le singole poste di bilancio ed assolvono quindi la funzione di parametro di riferimento per i principi contabili applicati.

I principi applicati sono raccolti nel doc. 2 e sono elaborati con riferimento alle voci omogenee dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nel rispetto dei criteri di valutazione dei beni patrimoniali di cui all'art. 26 del Regolamento.

Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio.

Il principio della chiarezza è tutelato attraverso il rispetto del contenuto del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale espressamente indicato dal legislatore (art. 2423, 2425 c.c.);

mentre quello di veridicità traduce il concetto di “quadro fedele” ed è complementare al principio di chiarezza; entrambi sono garantiti attraverso una oggettiva rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e dei risultati economico-patrimoniali e mediante un comportamento ispirato a lealtà e buone fede.

Con il requisito dell'universalità si intende la necessità di considerare nei documenti contabili tutte le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche afferenti la gestione, con il contestuale divieto di gestioni fuori bilancio.

La valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, utilizzando cioè 'criteri di funzionamento', in contrapposizione a quelli utilizzati in fase di liquidazione o dismissione.

Per il principio di prudenza gli oneri vanno inseriti anche se presunti o potenziali, mentre i proventi da iscrivere sono solo quelli certi. Ai fini dell'individuazione degli oneri, anche se presunti, vanno presi in considerazione anche tutti gli accadimenti che manifesteranno i loro effetti in futuro, purché di competenza dell'esercizio considerato.

Subentra qui il principio di competenza economica (si veda art. 2 del regolamento) secondo il quale costi e ricavi vanno assegnati all'esercizio in cui le operazioni che generano gli stessi si realizzano, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria. A far testo sulla determinazione della competenza economica, quindi, è il momento dell'effettiva acquisizione del bene o dell'effettiva resa del servizio.

Il principio della competenza è contenuto nell'articolo 2423-bis del codice civile e prevede l'obbligo di “tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento”. Per competenza si intende appunto la competenza “economica”, che si basa sul principio della correlazione tra costi e ricavi, ed in virtù di questa correlazione si stabilisce che l'effetto economico di tutti gli eventi di gestione si deve attribuire all'esercizio cui compete, e non a quello in cui si manifesta l'incasso o il pagamento. Nel caso particolare delle Camere di Commercio la correlazione che determina la competenza economica è da intendersi tra la prestazione del servizio pubblico ed i costi sostenuti per l'erogazione dello stesso.

Altro principio cardine per una corretta redazione dei documenti contabili è quello di continuità dei criteri di valutazione. Solo il mantenimento dei medesimi principi da un esercizio all'altro consente, infatti, di poter comparare bilanci di esercizi diversi.

Il co. 2 dell'art.2 del Regolamento, in aggiunta ai suddetti principi generali, ne individua altri che intervengono nella redazione del preventivo economico, e cioè:

- il principio della programmazione degli oneri;
- il principio della prudenziale valutazione dei proventi;
- il principio del pareggio economico.

Con la scelta della contabilità economica il preventivo perde quella valenza giuridico-autorizzatoria propria del bilancio finanziario pubblicistico. Appare chiaro che, con la nuova impostazione, l'ottica di coniugare il preventivo economico con la valutazione dell'efficacia delle politiche e dei programmi e con la salvaguardia dell'economicità complessiva e dell'equilibrio della struttura patrimoniale attuale e futura, sposta la soglia di attenzione dall'andamento della singola voce di onere e provento (come avviene nel preventivo finanziario con il vincolo giuridico per capitolo di spesa) al volume ed alla composizione delle risorse presenti nel documento previsionale ed alle strategie di intervento e alle politiche che si intendono perseguire. Il principio del pareggio, richiamato sempre dall'art. 2, assume quindi una valenza diversa da quella di pareggio economico e, conseguentemente, ciò che diviene rilevante è la salvaguardia dell'equilibrio economico

complessivo nel corso del perseguimento degli obiettivi e programmi decisi dal Consiglio ed esplicitati nella Relazione previsionale e programmatica.

Nel corso del 2013, il 12/09/2013 è stata emanata una circolare da parte del Mise relativa alle istruzioni applicative del **D.M. 27/03/2013** per il budget economico delle amministrazioni in contabilità economica, in quanto è stato previsto che ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di programmazione dovrà comprendere, oltre agli schemi già conosciuti, ulteriori nuovi schemi di budget economico annuale, budget economico pluriennale, previsione delle entrate e delle spese per missioni e programmi, piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il preventivo viene presentato in conformità all'art. 6 del regolamento ed al relativo allegato A), per cui le singole voci di proventi ed oneri risultano suddivise per ciascuna delle quattro funzioni istituzionali individuate nell'ambito delle attività camerali (Organi istituzionali e Segreteria generale; Servizi di supporto; Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato; Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica), mentre il risultato economico viene articolato in: *risultato della gestione corrente, risultato della gestione finanziaria e risultato della gestione straordinaria.*

E' stato redatto il budget direzionale ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 254/2005, che riporta la suddivisione dei proventi e degli oneri, indicati nel preventivo, per area di responsabilità dirigenziale.

Il preventivo è stato poi riclassificato in base alle previsioni della circolare del Mise prot. n.0148123 del 12/09/2013 secondo gli schemi allegati.

Il preventivo, da approvare entro il 31 dicembre di ogni anno ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 91/2011, si compone pertanto dei seguenti documenti:

1. schema di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 254/2005;
2. budget direzionale di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 254/2005;
3. budget economico annuale di cui allo schema all. 1 al D.M. 27/03/2013;
4. budget economico pluriennale di cui allo schema all. 1 al D.M. 27/03/2013;
5. prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
6. piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
7. relazione illustrativa.

Nel corso del 2014 il Governo ha emanato il **D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014** con previsione della riduzione del diritto annuale nella misura del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2016 e del 50% per il 2017.

Tale previsione ha condotto il sistema camerale nazionale e locale a pensare ad una diversa struttura organizzativa delineando un ambito di attività in autoriforma che dovranno condurre a processi di accorpamento tra enti o gestioni in forma associata dei servizi.

Il bilancio preventivo della Camera di commercio per il prossimo triennio è ispirato, pertanto, a criteri di massimo contenimento delle spese di personale e funzionamento per poter continuare a dedicare consistenti risorse al sistema economico, come sempre fatto negli anni passati, operando, per il prossimo triennio, anche attraverso utilizzo di avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti, considerato che il bilancio dell'Ente di Ravenna lo consente senza deprimere il patrimonio netto dell'Ente stesso.

Allegato B)

2. PREVENTIVO

Di seguito si illustrano le voci che compongono il preventivo.

2.1 GESTIONE CORRENTE**2.1.1 PROVENTI CORRENTI****.1 Mastro 310 - Diritto annuale**

Sono compresi i conti relativi al diritto annuale:

310000	Diritto annuale	€	4.770.000,00
310001	Restituzione diritto annuale	€	-1.000,00
310002	Diritto annuale incremento art. 18 co. 6 l. 580/1993	€	
310005	Sanzioni Diritto Annuale	€	283.000,00
310006	Interessi Diritto annuale	€	29.000,00
Totale		€	5.081.000,00

Per la previsione del diritto annuale sono stati considerati i dati estratti da Diana Infocamere sugli incassi 2014 al 30/09, come da schema di seguito riportato:

Allegato B)

IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	16.417	965	1.008	152	167	1.572.391,69

SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	42	3	0	0	0	8.406,85

SOCIETA IN SEZIONE SPECIALE EX ART. 16 DL 96/2001

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	3	0	2	0	0	680,00

UNITA LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	0	0	17	1	0	1.961,32

SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	1.168	16	82	3	26	121.570,55

IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	70	3	18	2	6	14.461,95

SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
TOTALE	229	30	62	4	1	9.885,95

SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoisritte	U.L.	U.L. Neoisritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Pagato
0 - 100000	4.980	451	636	226	289	1.167.059,90
> 100000 - 250000	2.291	0	490	39	140	506.423,54
> 250000 - 500000	1.520	0	530	33	109	385.903,92
> 500000 - 1000000	1.040	0	569	55	169	321.986,72
> 1000000 - 10000000	1.433	0	1.313	96	435	812.697,84
> 10000000 - 35000000	198	0	531	27	258	401.566,86
> 35000000 - 50000000	21	0	120	12	55	74.947,12
OLTRE 50000000	66	0	1.051	37	798	478.981,00
Totale	11.549	451	5.240	525	2.253	4.149.566,90

Allegato B)

Successivamente sono stati considerati i dati sul credito 2014 al 30/09 come segue:

IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2014 al 31/12/2014
TOTALE	5.597	150	283	13	145	511.048,00	153.314,40	2.788,00

SOCIETA' SEMPLICI NON AGRICOLE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2014 al 31/12/2014
TOTALE	13	0	0	0	0	2.600,00	780,00	14,17

UNITA' LOCALI ESTERE

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2014 al 31/12/2014
TOTALE	0	0	22	0	0	2.420,00	726,00	13,20

SOCIETA' SEMPLICI AGRICOLE

Classe Fatturato	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2014 al 31/12/2014
TOTALE	70	0	17	0	16	7.340,00	2.202,00	40,36

IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2014 al 31/12/2014
TOTALE	33	1	8	0	7	7.120,00	2.136,00	38,82

SOGGETTI REA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2014 al 31/12/2014
TOTALE	99	0	28	2	28	2.970,00	891,00	15,84

SOCIETA' IN SEZIONE ORDINARIA

	Sedi	Sedi Neoiscritte	U.L.	U.L. Neoiscritte	U.L. Fuori Prov	Tot. Importo Dovuto	Sanz. al 30%	Interessi dal 16/06/2014 al 31/12/2014
0 - 100000	3.050	7	637	30	368	638.138,00	191.441,40	3.479,18
	257	0	100	2	58	55.480,00	16.644,00	302,57
	179	0	73	0	41	43.076,00	12.922,80	234,11
	112	0	80	0	41	32.640,00	9.792,00	178,08
	125	0	160	3	111	48.026,00	14.407,80	261,07
	18	0	47	0	26	29.470,00	8.841,00	160,67
	1	0	12	0	1	4.765,00	1.429,50	25,97
	4	0	61	2	25	23.740,00	7.122,00	129,42
Totale	3.746	7	1.170	37	671	875.335,00	262.600,50	4.771,07

Totale credito

1.408.833,00

Allegato B)

E' stata effettuata una valutazione relativamente ai nuovi iscritti considerando la persistente situazione di crisi economica con un trend in calo.

Si è passati poi a predisporre una previsione per il 2015 ridotta anche del 35% tenendo conto delle previsioni del D.l. 90/2014 convertito in legge 114/2014 che ha stabilito la diminuzione del diritto annuale del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% per il 2017.

Alla voce 310000 viene previsto un introito di diritto annuale pari a € 4.770.000,00. L'importo è stato calcolato tenendo conto del numero di imprese iscritte attualmente al Registro Imprese e di una previsione di andamento in calo dovuto alla situazione di difficoltà economica, estesa ai vari settori produttivi e che fa risentire ancora pesantemente i suoi effetti.

La valutazione è effettuata considerando i principi contabili emanati con circolare n. 3622/C/2009 del Mise. L'incremento del diritto annuale, introdotto a partire dall'anno 2000, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.Lgs. n. 580/1993 è stato progressivamente ridotto sino alla completa eliminazione a decorrere dall'anno 2013.

Nel conto 310001 vengono evidenziati i minori ricavi di diritto annuale derivanti da rimborsi concessi ai contribuenti che versano erroneamente all'ente camerale, previsti in € 1.000,00.

Il conto 310005 include le sanzioni amministrative in materia di diritto annuale, come da regolamento adottato con provvedimento del Consiglio n.54 del 27/11/2006 e da D.M. 54 del 27/01/2005 pubblicato nella G.U. n. 90 del 19/04/2005, calcolate in € 283.000,00.

Il conto 310006 include gli interessi che matureranno sulla parte di diritto di competenza dell'anno 2015 e degli anni precedenti, che non risulterà ancora versato a fine esercizio, calcolati in € 29.000,00.

Il diritto annuale viene direttamente imputato al centro di costo BB6 – Diritto Annuale inserito nei Servizi di supporto, ma finanzia tutta l'attività dell'Ente camerale.

.2 Mastro 311 - Diritti di segreteria

Sono compresi i conti relativi ai diritti di segreteria:

311000	Diritti di Segreteria	€	118.000,00
311001	Diritti di Segreteria Registro Imprese	€	1.630.000,00
311002	Diritti di Segreteria Artigianato	€	220,00
311003	Sanzioni Amministrative	€	24.000,00
311004	Oblazioni extragiudiziali	€	13.900,00
311007	Diritti di Segreteria MUD	€	27.000,00
311008	Diritti di Segreteria Metrico	€	2.200,00
311009	Diritti di Segreteria Registri Albi ed Elenchi	€	4.670,00
311010	Diritti di Segreteria Commercio Estero	€	46.800,00
311011	Diritti di Segreteria Sistri	€	-
311105	Restituzione entrate	€	-
Totale		€	1.866.790,00

I diritti di segreteria sono stati conteggiati valutando l'andamento degli ultimi anni e il calo dovuto al potenziamento dell'utilizzo delle autocertificazioni, della telematizzazione dei servizi e comunque alla situazione di difficoltà economica del periodo.

Allegato B)

In ogni conto affluiscono i diritti di segreteria incassati dall'Ufficio che eroga il servizio per il quale sono incamerati, corrisponde, altresì, al centro di costo al quale vengono direttamente imputati. Il 311000 è un conto generico dove vengono inclusi quei diritti per i quali non è previsto un conto specifico.

.3 Mastro 312 - Contributi trasferimenti e altre entrate

312001	Contributi in conto esercizio	€	201.400,00
312003	Contributi Fondo Perequativo	€	100.000,00
312101	Riversamento avanzo aziende speciali	€	2.000,00
312102	Affitti Attivi	€	106.000,00
312103	Rimborsi e recuperi diversi	€	12.820,00
312106	Rimborsi da Regione per funz. albi	€	108.075,00
Totale		€	530.295,00

Nel conto 312001 sono previste entrate derivanti dalla realizzazione di alcuni progetti finanziati da U.E. e dalla Regione, in particolare Simpler, progetto Golfo abitare, progetto Filiera in Turchia, in previsione tra le attività da realizzare da parte dell'azienda speciale S.I.D.I. Eurosportello, e altre entrate per contributi.

Nel conto 312003 sono previste entrate relative a progetti da presentare al finanziamento da parte di Unioncamere Nazionale per il fondo perequativo 2014 e altri programmi di finanziamento a livello nazionale.

Nel conto 312102 confluiscono introiti di natura commerciale; sono gli affitti derivanti dai contratti di cui sono oggetto alcuni locali della sede camerale e tre negozi siti in Viale Farini. L'introito previsto è quello relativo ai contratti attualmente in essere i cui canoni di locazione vengono aggiornati annualmente nella misura del 75% delle variazioni accertate dall'ISTAT nell'anno precedente dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Nel 312103 sono inseriti i recuperi che derivano da note di credito su fatture o bollette, da recuperi su spese di personale, rimborsi per notifiche, e altri di diversa natura.

Nel 312106 è previsto il rimborso dalla Regione per le funzioni relative all'artigianato delegate alla camera.

.4 Mastro 313 – Proventi da gestione di beni e servizi

313001	Ricavi da vendita Carnet Tir/Ata	€	1.700,00
313002	Proventi da conciliazione e arbitrato	€	35.000,00
313003	Ricavi Vendita Pubblicazioni	€	

Allegato B)

313004	Ricavi per concorsi a premio	€	4.000,00
313005	Ricavi per utilizzo banche dati	€	300,00
313006	Altri ricavi attività commerciale	€	23.100,00
313007	Ricavi servizio metrico	€	50.000,00
303008	Ricavi per cessione di beni bollini carta filigranata	€	50,00
Totale		€	114.150,00

Nel mastro 313 vengono incamerati i ricavi relativi all'attività commerciale dell'Ente.

Nel 313001 quelli incassati dall'Ufficio Commercio Estero per la vendita di carnet Tir/Ata e documenti per l'estero.

Nel 313002 quelli incassati dall'Ufficio Regolazione del Mercato per arbitrati, conciliazioni e mediazioni.

Nel 313003 non sono più previsti importi relativi agli omaggi della rivista camerale "Systema", introito figurativo, in quanto la stessa sarà redatta in modalità on line.

Nel 313004 sono previsti gli importi relativi agli incassi per operazioni a premio.

Nel 313005 sono previsti gli importi relativi agli incassi per utilizzo banche dati a pagamento.

Nel 313006 ricavi di varia natura per i quali non è previsto un conto specifico come per esempio i servizi commerciali del Registro Imprese e la sponsorizzazione da parte dell'Istituto cassiere in relazione al contratto per la gestione del servizio di cassa.

Nel 313007 sono inseriti i ricavi derivanti dalla attività del servizio metrico per le verifiche sugli strumenti di misura e sui distributori di carburante.

Nel 313008 sono previsti gli importi relativi agli incassi per beni, bollini, carta filigranata.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Tutti i proventi sono attribuiti direttamente al centro di costo che eroga il servizio per il quale sono introitati.

.5 Mastro 314 – Variazione delle rimanenze

314000	Rimanenze iniziali	€	-88.000,00
314003	Rimanenze finali	€	96.134,00
Totale		€	8.134,00

Allegato B)

Nel conto 314000 vengono considerate le rimanenze finali previste nel preconsuntivo per l'anno 2014 relativamente a consistenze di magazzino (in linea di massima cancelleria), buoni pasto, dispositivi di firma digitale, bollini telemaco e documenti per il commercio estero, rimanenze iniziali per il 2015.

Nel conto 314003 viene effettuata una previsione delle rimanenze finali a fine anno 2015 dei beni sopra richiamati.

2.1.2 ONERI CORRENTI**.1 Mastro 320 - PERSONALE**

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) competenze al personale, b) oneri sociali, c) accantonamenti al T.F.R., d) altri costi.

Competenze al personale	€	2.229.018,00
Oneri sociali	€	527.851,00
Accantonamenti T.F.R.	€	155.977,00
Altri costi	€	32.677,00
Totale	€	2.945.523,00

Comprende tutti i costi relativi al trattamento economico del personale previsto in servizio presso l'Ente per l'anno 2015, incluso il personale somministrato e quindi retribuzioni ordinarie, straordinarie, accessorie, oneri sociali, ed altre spese per il personale. Sono state operate riduzioni al fine di contenere la spesa prevedendo quanto inserito negli atti di programmazione del fabbisogno di personale (si veda delibera di aggiornamento del Piano triennale di personale 2014/2016 e Piano annuale 2015).

La dotazione organica è stata definita con provvedimento della Giunta camerale n. 182/2014, ed individuata come segue:

Posizioni	Dotazione
Dirigenti	3
Cat. D3	8
Cat. D1	18
Cat.	46
Cat. B3	3
Cat. B1	5
Cat. A	0
Totale	83

Allegato B)

La programmazione del fabbisogno triennale del personale è stata effettuata in coerenza con il quadro normativo in materia (D. lgs 165/2001, leggi finanziarie, CCNL) e riguarda attualmente il triennio 2014/2016 come da delibera di Giunta n. 182 del 28/11/2013 e relativo aggiornamento del 1/12/2014.

Pur estendendosi anche al 2015 le disposizioni riferite al vincolo della spesa sul turn-over nelle Camere di commercio (D.L. 95/2012 articolo 14 comma 5) e pur rendendosi possibile la sostituzione di personale nel limite del 50% della spesa riferita alle cessazioni nel corso dell'anno precedente (si tratta, per il 2014, di due unità di categoria C), il più recente D.L. 90/2014 ha determinato una severa contrazione delle fonti di finanziamento delle Camere di commercio, inducendo un sostanziale congelamento di qualsiasi azione riferita al reclutamento già programmato (1 unità di categoria C nel 2014 ed una nel 2015) ed al necessario aggiornamento del Piano Triennale del personale.

I più recenti scenari in via di sviluppo, riferiti anche a possibili accorpamenti tra Camere di commercio e comunque finalizzati alla complessiva riorganizzazione degli enti camerali ed alla ottimizzazione dei costi del sistema camerale, hanno poi indotto la determinazione di sospendere qualsiasi sostituzione di personale.

La consistenza attuale del personale in servizio è pari a 69 unità (compresi i dirigenti), di cui 16 con rapporto di lavoro a tempo parziale, per una consistenza complessiva in F.T.E. pari a 66,57 unità, che si prevede tuttavia ridotta a 65,92 unità per effetto della estensione dei rapporti a tempo parziale che si intendono autorizzare dal 1° gennaio 2015, con la seguente distribuzione:

Posizione	Dotazione organica	unità in servizio al 31.12.2014	F.T.E. in servizio al 31.12.2014	F.T.E. In servizio all'1.1.2015
Dirigenti	3	2	2	2
D3	8	7	6,83	6,83
D1	18	15	14,28	14,11
C	46	39	37,49	37,19
B3	3	1	1	1
B1	5	5	4,97	4,79
Totale	83	69	66,57	65,92

Si prevede il ricorso a rapporti di lavoro flessibile, in relazione ad attività temporanee e/o eccezionali che si renderanno necessarie o per picchi stagionali o interventi di rafforzamento di servizi coinvolti in attività straordinarie.

Il limite di spesa massima consentito è quello fornito dal rispetto del vincolo legislativo (D.L. 95/2012 articolo 14 co. 5) ed ammonta ad € 96.444,72; tuttavia per l'anno 2015, al fine di contenere nella misura massima possibile le spese, si è previsto un ulteriore abbassamento del limite finanziario ad € 70.000,00, che potrà assicurare l'apporto di circa 2,5 unità di personale somministrato di categoria B3.

Il differenziale tra dotazione organica e personale in servizio distribuito tra le varie categorie più sotto evidenziato, che per i motivi accennati non è destinato a ridursi, diverrà dal 2015 effettivo poiché non è stata più oltre prevista la fruizione del comando temporaneo e part time di un dipendente da parte di una società partecipata, che ha supportato il Servizio "Risorse informatiche e servizi innovativi" nella fase di messa a regime del sistema di gestione informatica documentale:

Allegato B)

Posizione	Dotazione organica	In servizio all'1.1.2015	differenziale
Dirigenti	3	2	1
D3	8	6,83	1,17
D1	18	14,11	3,89
C	46	37,19	8,81
B3	3	1	2
B1	5	4,79	0,21
Totale	83	65,92	17,08

Sul fronte delle retribuzioni individuali del personale, sia dirigente che di categoria, la legge di stabilità 2014 n.147/2013 ha confermato il blocco della contrattazione collettiva economica sino al 31 dicembre 2014, mentre i valori economici sono attualmente quelli riferiti al biennio economico 2008/2009 per il personale dirigente (CCNL 3 agosto 2010) ed a quello del biennio economico 2008/2009 (CCNL 31.07.2009) per il comparto personale non dirigente. La bozza della legge di stabilità 2015 prevede - all'art. 21 - l'estensione del blocco dei rinnovi contrattuali anche per tutto il 2015, mentre l'indennità di vacanza contrattuale si attesterà a quella in godimento al 31/12/2013 ed attualmente in vigore.

Analogo blocco è esteso anche al trattamento accessorio complessivo del personale, che deve contenersi entro il tetto massimo rappresentato da quello del 2010, con le riduzioni operate per effetto del precedente periodo, eccezione fatta per i finanziamenti eventualmente derivanti dai piani di razionalizzazione previsti dall'art. 16 del D.L.98/2011.

Il trattamento economico accessorio complessivo del personale di categoria è previsto in € 386.768,67, pari cioè all'importo vincolato riferito all'anno 2010; tale importo deve tuttavia essere aggiornato in diminuzione, secondo le previsioni contenute all'art. 1 comma 456 della Legge di stabilità 2014 n. 147/2013 e cioè nella misura corrispondente alle cessazioni dal servizio dell'anno precedente che - per il 2015 - è pari ad € 5.605,34. Dal 2015, dunque, il fondo decurtato della riduzione prevista per l'anno 2014 sarà pari a € 381.163,33 così costituito:

FONDO DIPENDENTI 2015

Articoli CCNL	Importi parziali	Importi parziali	Importi
			€ 204.801,51
RISORSE STABILI			
<i>Art. 14 comma 4 CCNL 1.4.1999</i>	Riduzione 3% delle risorse destinate nel 1999 al pagamento dei compensi per lavoro straordinario = £ 53.468.400*3%		€ 828,42
	<i>articolo 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettere:</i>		
<i>Art. 15 comma 1</i>	importo dei fondi ex art. 31 comma 2 lettere b) c) d) e) ccnl 6. 7.1995		€ 83.284,56

Allegato B)

CCNL 1.4.1999 lettera a)	previsti per l'anno 2008	
Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera a)	risorse di cui alla lettera a) art.31, co. 2 destinate al personale che risulti incaricato delle funzioni dell'area di posizione organizzativa	€ 11.800,00
	415 ore * 13,9=5.768,50	
	410 ore * 14,75=6047,50	
Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera b)	risorse aggiuntive di cui all'art. 32 del ccnl 7.1995 destinate nell'anno 1998	
	0,5% monte salari 93 £ 2.197.107.400 = £10.985.537	
	0,65% monte salari 95 £ 2.344.625.889 = £15.240.068	€ 13.544,39
Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera c)	0,8% monte salari 1995	€ --
Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera f)	risparmi derivanti dall'applicazione dell'art.2 co. 3 D. Lgs 29/93	€ --
Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera g)	Risorse già destinate per l'anno 1998 al LED al personale in servizio	€ 9.078,80
Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera h)	Risorse destinate alla corresponsione delle indennità ex VIII^ q.f. (lire 1.500.000 x 5) di cui all'art.37 CCNL 6.7.1995	€ 3.873,43
Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999	solo per le Regioni	€ --

Allegato B)

lettera i)

Art. 15
comma 1
CCNL
1.4.1999
lettera j) Importo di 0,52% del monte salari 1997, esclusa dirigenza, corrispondente all'incremento, in misura pari ai tassi programmati di inflazione, del trattamento economico accessorio con decorrenza 31.12.1999 ed a valere per l'anno successivo
monte salari 1997= €
 $1.227.296,15 * 0,52\%$ € 6.381,94

Art. 15
comma 1
CCNL
1.4.1999
lettera l) somme connesse al trattamento accessorio del personale trasferito agli enti del comparto a seguito di attuazione di processi di decentramento e delega di funzioni comp cpa- metrico
Cpa € 5.784,32 – metrico €
5.681,03 € 11.465,35

Art. 4
comma 1
CCNL
5.10.01 incremento delle risorse del fondo di un importo pari all'1,1% del monte salari 1999, esclusa quota relativa alla dirigenza
monte salari 1999= €
 $1.361.125,45 * 1,1\%$ € 14.972,38

Art. 4
comma 2
CCNL
5.10.01 RIA ed assegni ad personam in godimento del personale cessato dal servizio dal 1.1.2000 € 13.033,93

Art. 32
comma 1
CCNL
22.1.2004 incremento dello 0,62% del monte salari 2001, esclusa quota relativa alla dirigenza (monte salari 2001 €
 $1.463.581,00 * 0,62\%$) € 9.074,20

Art. 32
comma 2
CCNL
22.1.2004 incremento dello 0,50% del monte salari 2001, esclusa quota relativa alla dirigenza (spesa personale inferiore al 41% delle entrate correnti da cons 2002
 $2.677.278,78 / 9.015.051,23 = 29,69\%$) (monte salari 2001 €
 $1.463.581,00 * 0,50 = € 7.317,91$ € 7.317,91

Allegato B)

Anno 2010

$3.315.235,31/11254463,81=28,46$

%

Art. 32 incremento dello 0,20% del monte
comma 7 salari 2001, esclusa quota relativa
CCNL alla dirigenza (monte salari 2001 €
22.1.2004 $1.463.581,00*0,20\%=2.927,16$ € 2.927,16

Art. 4 incremento dello 0,5% del monte
comma 4 salari 2003, esclusa quota relativa
CCNL alla dirigenza (spesa personale
9.5.2006 /entrate correnti <41%) (cons. 2005
2.724.979,11/9.827.066,61=27,73
%) (1.508.415,00*0,5%) € 7.542,08

art. 8 incremento dello 0,60% del monte
comma 5 salari 2005, esclusa quota relativa
CCNL alla dirigenza (spesa personale
11.4.2008 /entrate correnti <41%) (cons. 2007
3.205.108,08/10.172.410,40=31,51
%) (1.612.828,00*0,6%) € 9.676,97

RISORSE VARIABILI

€ 176.999,45

Art. 15
comma 1
CCNL
1.4.1999 risorse destinate al trattamento
lettera d) accessorio da introiti derivanti
sostituito dall'applicazione dell'art. 43 L.
da art. 4 449/97. in particolare
comma 4 sponsorizzazioni e contributi
CCNL dell'utenza per servizi pubblici non
5.10.2001 essenziali € 20.160,02
comprese operazioni a premio € 1.500,00

Art. 15
comma 1
CCNL economie conseguenti da
1.4.1999 trasformazione in part time,
lettera e) eliminato da L.133/2009

Art. 15 risorse che specifiche disposizioni

Allegato B)

<i>comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera k)</i>	di legge finalizzano alla incentivazione di prestazioni del personale da utilizzare ai sensi dell'art. 17 (vedasi verifiche L. 449/97)	€ 0,00
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera m)</i>	Eventuali risparmi derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario 2013 (vedasi art. 14 c. 1 CCNL 1/4/99) (€ 17.181,00-spesa straordinario 2014 ipotesi) da consuntivare	€ 6.000,00 € 11.181,00
<i>Art. 15 comma 1 CCNL 1.4.1999 lettera n)</i>	Importo non superiore a quello al 31.12.1997 ai sensi dell'art. 31 comma 5 ccnl 6.7.95	
<i>Art. 15 comma 2 CCNL 1.4.1999</i>	incremento fino a un massimo di 1,2% del monte salari 1997, esclusa quota relativa alla dirigenza monte salari 1997= € 1.227.296,15*1,2%= € 14.727,56	€ 14.727,56
<i>Art. 15 comma 5 CCNL 1.4.1999</i>	attivazione di nuovi servizi o processi di riorganizzazione per accrescimento di quelli esistenti con aumento delle prestazioni del personale in servizio	€ 129.430,87
	Progetto programmazione e controllo diffusi	€ 24.050,12
	Progetto per la gestione informatica dei flussi documentali	€ 32.664,86
	Progetto servizi telematici	€ 21.908,00
	Progetto mantenimento certificazione qualità e ambientale EMAS	€ 19.706,39
	Progetto sito & comunicazione	€ 8.918,88
	Progetto Paperless	€ 18.040,14
	Progetto E-learning	€ 4.142,48
	Totale fondo 2015	€ 381.800,96

Allegato B)

Limite finanziario 2015: Fondo 2010 meno rateo cessati 2014 (riferimento art. 1 comma 456 Legge 147/2013)	€ 381.163,33		
		media media 2014	media rif.to
(Riduzione rateo cessati (nel 2014: CLAUDIA TORSANI + PAOLO PARADISI)	€ 5.605,34	68	69

Il fondo definito in € 381.163,33 sarà costituito in corso d'anno 2015 dopo la verifica ed il corretto inserimento delle voci definitive approvate nel consuntivo 2014 e verrà distribuita in base alle previsioni contrattuali ed all'accordo decentrato integrativo, sulla base dei criteri individuati nel sistema di valutazione della performance, tenendo presenti il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ed i risultati della valutazione individuale delle competenze.

Il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti è stato previsto in € 177.569,82, somma questa atta a finanziare le retribuzioni di posizione e risultato del Segretario Generale e Vice Segretario Generale Vicario, come definite dalla delibera di Giunta n. 54 del 26/02/2007, confermate con delibera di Giunta n. 152 del 15/09/2008 ed integrate con Delibera di Giunta 219 del 21 dicembre 2009.

FONDO DIRIGENZA 2015

Ccnl

23/12/99

Art. 26

Comma 1)

lett. a) posizione e risultato 1998	83.899,69
lett.b) art.43 l.449/97	11.445,73
lett.c) risparmi applicazione art.2	
d) 1,25 monte salari 1997 (€ lett.230.758,10)	2.884,48
lett.e) risorse specifiche	-
lett.f) personale trasferito	-
lett.g) ria e maturat economico	7.376,42
lett.i) somma art.32	

Allegato B)

Comma 2)	1,2 monte salari 1997 (€ 230.758,10)		2.769,10
Comma 3)	Attivazione nuovi servizi e processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti – importo ammesso a Fondo:		50.810,61
	dei servizi esistenti:		
	Progetto servizi telematici	6.496,95	
	Progetto per la gestione informatica dei flussi documentali	9.481,95	
	Progetto mantenimento certificazione qualità + ambientale EMAS	22.149,50	
	Progetto programmazione e controllo diffusi	8.018,40	
	Progetto Paperless	3.973,40	
	Progetto E-learning	690,41	
	somma progetti		
Ccnl			
22/2/06			
Art. 23			
Comma 1)	incremento da 2002 520*4 520*4		2.080,00
	Incremento 1,66% m.s. 2001		
Comma 3)	(€ 275.670,00)		4.576,12
Ccnl 14/5/07			
Art. 4			
Comma 1)	incremento da 2004 572*3		1.716,00
	incremento da 2005 572*3		1.716,00
	incremento una tantum solo 2006		
Comma 4)	incremento dal 2007 0,89% m.s. 2003 (€ 220.113,48)		1.959,00
Ccnl 22/2/10			
Art. 16			
Comma 1)	incremento da 2007 478,40*3		1.435,20
Comma 4)	incremento da 2007 e 2008 1,78% una tantum m.s.2005		
Ccnl 3/8/10			

Allegato B)

Art. 5		
Comma 1)	incremento da 2009 611*2 incredm da 2009 e anni seguenti 0,73% m.s. 2007 (€	1.222,00
Comma 4)	311.012,22) riprende incremento art. 16 comma 4 del ccnl 22/2/2010	2.270,38
Comma 5)	anche per gli anni	
	1,78% monte salari 2005 (€	
	successivi 251.282,18)	4.472,83
	TOTALE FONDO 2015	180.633,56
	TOTALE FONDO 2010 nel rispetto dei vincoli	€ 177.569,82
	TOTALE FONDO 2015 RIPORTATO AL VINCOLO	€ 177.569,82

L'accantonamento per il trattamento di fine rapporto viene effettuato in base alla normativa vigente in materia.

La spesa per il lavoro straordinario viene fissata in € 17.181,00 (stanziamento riferito all'esercizio 1999 - come individuato dal CCNL - ridotto del 3%, meno il compenso straordinario teorico riferito ai funzionari incaricati della responsabilità di Aree di posizione e di alta professionalità). La riduzione del 3%, a norma di quanto previsto dal medesimo contratto, viene portata ad incremento delle risorse stabili nel fondo di cui all'art. 31 e succ. del CCNL 22.1.2004, unitamente alle eventuali economie della spesa.

Nel prevedere le spese di personale si è tenuto conto delle previsioni del D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012 ed in particolare la riduzione del buono pasto somministrato in sostituzione del servizio mensa, dal valore in uso ad un massimo di € 7,00, oltre al divieto di monetizzare qualsiasi istituto compreso tra ferie, permessi e riposi non fruiti, prima di ogni cessazione dal servizio; la legge ha inoltre stabilito la rinegoziazione dei contratti in essere con abbattimento del costo non inferiore al 15% per il servizio di elaborazione dei cedolini-paga, allorquando le amministrazioni si avvalgono di fornitori esterni (nel caso, Infocamere), ed ancora l'estensione alle Aziende speciali del medesimo regime assunzionale delle Camere di commercio, anche con riguardo ai contratti flessibili.

Sul fronte della formazione e specializzazione, l'Ente prosegue la partecipazione alla realizzazione del piano formativo annuale intercamerale, la cui programmazione è tutt'ora conferita al gruppo di lavoro appositamente costituito presso Unioncamere regionale ed è stato individuato un soggetto referente per l'organizzazione di ciascun evento formativo.

Allegato B)

La necessità dell'Ente si conferma, infatti, quella di mantenere alto il patrimonio di capacità, competenze e professionalità del personale, ottimizzando al massimo i costi per ridurre al minimo l'impatto dei tagli imposti alla spesa formativa dal D.L. 78/2010, che ha ricondotto la spesa al 50% di quella sostenuta nel 2009, e che grazie a tale organizzazione si presenta in forma contenuta.

Per l'anno 2015 è stato individuato un programma formativo, approvato dal Comitato dei Segretari Generali, costituito da 26 iniziative alle quali sono previste 43 partecipazioni; pur se il costo medio individuale ha sofferto di un lieve incremento (da 180,00 a 190,00 euro) causato dalla lieve flessione partecipativa da parte di alcune Camere, ha comunque consentito di realizzare un ottimo impianto formativo dedicato, oltre ad una più che sensibile riduzione del costo individuale rispetto alla formazione a catalogo disponibile sul mercato.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese di personale dal conto 321000 al conto 324021 vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati con il programma sipert o conteggiando quote per unità presenti nei centri di costo. Ove non è possibile una imputazione diretta il costo viene ribaltato in base al numero dipendenti.

.2 Mastro 325 – FUNZIONAMENTO

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) prestazione servizi, b) godimento di beni di terzi, c) oneri diversi di gestione, d) quote associative, e) organi istituzionali.

Prestazione servizi	€	1.038.165,00
Godimento di beni di terzi	€	
Oneri diversi di gestione	€	576.565,00
Quote associative	€	524.680,00
Organi istituzionali	€	125.461,00
Totale	€	2.264.870,00

Le spese sono stimate nell'ottica del risparmio gestionale. Nell'effettuare le previsioni si è tenuto conto della Legge 133/2008 e di tutte le norme finanziarie che prevedono ricadute sull'anno 2015, compresa la legge 30 luglio 2010 n.122 che ha convertito il decreto legge n.78 del 31 maggio 2010, la c.d. Manovra finanziaria 2010, con la quale il Governo ha previsto per il sistema camerale misure di contenimento della spesa e costi diretti per il bilancio camerale per effetto dell'obbligo di versamento allo Stato delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa operate, nonché del più recente D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012 e della Legge di stabilità per il 2013, L. 228/2012, della Legge di stabilità per il 2014, L. 147/2013 e del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014.

Prestazione servizi da conto 325000 a conto 325081

Vi sono comprese le spese generali come telefono, energia elettrica, acqua, riscaldamento, pulizia locali, vigilanza, manutenzioni, assicurazioni, facchinaggio, spese per la riscossione delle entrate,

per la gestione degli automezzi, spese postali, di pubblicità, di rappresentanza, per la formazione del personale, buoni pasto, missioni, compenso per lavoro interinale, spese per l'automazione dei servizi, oltre alle spese per l'attività commerciale svolta dalla Camera.

Con riferimento agli acquisti di beni e servizi e nel caso di lavori vengono osservate le norme vigenti in materia (Codice De Lise e successive integrazioni e modifiche, e Regolamento per l'acquisizione di forniture, servizi e per l'esecuzione dei lavori in economia approvato dalla Giunta camerale con provvedimento n.40/2011, aggiornato con delibera di Giunta 78/2014 e D.P.R. n.254/2005 e norme relative alle convenzioni Consip e Intercent e Mepa con confronto in termini di qualità/prezzo rispetto ai fornitori locali, in assenza di convenzioni). Si presta particolare attenzione nell'ottenere le condizioni economiche più vantaggiose, attraverso combinazioni di acquisti tramite la centrale di committenza nazionale Consip, la centrale di committenza regionale, tramite Mepa o tramite indagini e sondaggi di mercato al fine di ottenere le condizioni economiche più vantaggiose per l'Ente, tenendo conto anche delle ultime previsioni in materia di acquisti di cui al D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012 e D.L. 52/2012 convertito nella L. 94/2012.

Nel rispetto del principio di contenimento delle spese, per i costi telefonici sono in essere i contratti per la trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili con Telecom Italia SpA tramite convenzione Intercent-er con utilizzo del collegamento voip per quasi tutti gli apparati.

Per le spese postali si è aderito, per ridurre i costi di spedizione per il recapito della corrispondenza, ad accordi quadro con le imprese Citypost S.p.a., Leaderform S.p.a., Poste Italiane S.p.a. ed Infocamere oltre a diversi contratti stipulati direttamente con Poste Italiane S.p.a. rispettivamente per il servizio di recapito tramite raccomandata, per il servizio di predisposizione, stampa ed imbustamento e recapito relative alle principali procedure informative camerali, nonché per il servizio di ritiro e consegna a domicilio della corrispondenza, per l'eventuale svolgimento delle attività propedeutiche alla spedizione (compresa l'apposizione manuale del francobollo, di etichette adesive e del codice a barre nel caso di dismissione della macchina affrancatrice) e del servizio di spedizione via web di posta prioritaria, raccomandate e telegrammi.

Per la fornitura di:

- gas metano l'attuale fornitore è Multiutility S.p.a. di Verona, aggiudicatario in RTI con Trenta S.p.a., della Convenzione Consip "Gas Naturale 6" ;
- energia elettrica l'attuale fornitore è Gala S.p.a. di Roma aggiudicatario della Convenzione Intercent-er "Energia Elettrica 6" in scadenza a fine 2014 e si è già provveduto ad aderire alla Convenzione Intercent-er "Energia Elettrica 7" valida per l'anno 2015, il cui aggiudicatario è nuovamente Gala S.p.a. di Roma;
- acqua l'impresa fornitrice è Hera S.p.A. (in regime di monopolio).

Per quanto riguarda le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 2 co. 618-623 L. 244/2007 secondo le indicazioni della circolare n. 3131 del 21/04/2008 del Mise, nonché dell'art. 8 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010, che riduce il limite percentuale, a decorrere dall'anno 2011, dal 3% al 2% del valore dell'immobile utilizzato. Il vincolo risulta essere in vigore anche per l'anno 2015 e considerando tutti gli immobili di proprietà, ammonta ad € 110.968,24. Non vi è versamento da effettuare in quanto le spese relative al 2007 risultano inferiori al valore rideterminato per l'esercizio 2015.

La legge di stabilità per il 2013 L. 228/2012 ha previsto anche per il 2014 che le pubbliche amministrazioni non possono effettuare spese superiori al 20% della spesa media degli anni 2010 e 2011 per acquisto di mobili e arredi, per l'Ente il vincolo è pari a € 149,16, in quanto la spesa 2010 è stata € 1.032,00 e la spesa 2011 è stata € 459,56. Il vincolo non risulta più in vigore per l'anno 2015, inoltre non è più in vigore l'obbligo di versamento delle differenze al Bilancio dello Stato.

Sono previste spese legali, e spese per prestazioni professionali che si renda necessario attivare per l'esecuzione di particolari lavori e servizi (legge n.81/08, eventuali incarichi da affidare in relazione ai lavori), spese per i conciliatori e mediatori.

Per quanto riguarda le spese per studi ed incarichi di consulenza si fa riferimento alle indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78 del 31/05/2010, in particolare di quanto previsto all'art. 6, comma 7, che fissa un limite del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Per definire gli incarichi di consulenza da inserire nel vincolo di spesa si prendono a riferimento la circolare n.557368 MAP del 12/10/2004, la circ. MEF n. 23 del 14/6/2005 con oggetto: "Legge 30/12/2004 n.311 – chiarimenti, e le linee di indirizzo delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 15/02/2005", la circ. Mise n. 5544 del 15/06/2006, nonché la stessa delibera delle Sezioni riunite della Corte dei Conti del 15/2/2005. Vengono, inoltre, esclusi dal vincolo gli incarichi assegnati per adempiere a previsioni obbligatorie per legge. L'Ente camerale non ha spese rientranti nelle tipologie di incarichi richiamati nelle circolari indicate.

In relazione agli incarichi di collaborazione di qualsiasi tipologia vengono rispettate le circolari n. 3358 del 16/12/2008, la n. 1389 del 16/03/2009, nonché la nota n. 5907 del 17/9/2010 della Corte dei Conti Emilia Romagna, che prevedono l'invio dei contratti alla Corte dei Conti in caso di superamento del limite di € 5.000,00, mentre non vengono inviati gli atti relativi a convegni, mostre, relazioni pubbliche, in quanto rientranti nella mission istituzionale dell'Ente e quindi escluse dai vincoli (v. circ. MEF n. 40 del 17/12/2007).

Inoltre, in relazione agli incarichi di collaborazione viene applicato quanto previsto dall'art. 3 co. 54 Legge 244/2007; viene pubblicato sul sito camerale l'elenco degli incarichi con nominativi, oggetti degli incarichi e compensi.

Vengono effettuati ogni anno, entro il 30/06, anche l'inserimento dei dati per l'anagrafe delle prestazioni dei collaboratori per il secondo semestre dell'anno precedente e per incarichi a dipendenti per tutto l'anno precedente ed, entro il 31/12, l'inserimento degli incarichi a collaboratori esterni per il primo semestre dell'anno in corso ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001.

Le spese di rappresentanza vengono previste in € 236,07, corrispondenti al 20% delle spese sostenute nel 2009 (pari ad € 1.180,34) secondo le indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78/2010.

Come previsto dal successivo comma 10, rimane ad ogni modo la possibilità di effettuare variazioni compensative tra queste tipologie di spesa e quelle previste dal comma 7.

Con riferimento alle spese per convegni, mostre, relazioni pubbliche si fa riferimento a quanto indicato nella circolare n. 40 del 17/12/2007 del M.E.F., nella quale viene specificato che il limite delle spese non trova applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni rientri nell'attività istituzionale dell'Ente interessato. Si ritiene che l'Ente camerale abbia tra le sue finalità anche l'attività di organizzazione di mostre e convegni di vario genere e quindi non rientri nei vincoli richiamati.

Le spese per mezzi di trasporto sono previste in € 1.042,12 pari al 50% di quelle sostenute nel 2011 (€ 2.084,23), come indicato all'art. 8 del D.L. 95/2012 conv. nella L.135/2012. Restano esclusi da tale limite il contratto pluriennale in essere per noleggio di autovettura pari a € 3.875,50, il carburante e le manutenzioni e tasse obbligatorie sull'autovettura di proprietà, in quanto utilizzata anche per ispezioni metriche, attività rientranti tra i servizi istituzionali in corso. Viene prevista in complessivi € 1.500,00 la spesa per mezzi di trasporto.

L'Ente camerale già anche prima dell'anno 2011 aveva iniziato ad utilizzare la modalità di spedizione della documentazione tramite strumenti informatici, pertanto la somma era già ridotta

Allegato B)

rispetto ad anni precedenti. La riduzione delle comunicazioni in forma cartacea viene perseguita dall'Ente adottando modalità di spedizione della documentazione in formato telematico per quanto possibile, restano ancora spedizioni obbligatorie in forma cartacea che non si riesce ad evitare, in quanto non tutti i destinatari dispongono di Pec e/o non è facilmente reperibile l'indirizzo Pec, pertanto nel conto 325053 oneri postali vengono inseriti € 57.204,04, somma comunque ridotta rispetto al 2011.

Gli atti degli Organi amministrativi (delibere e determinazioni) sono stati trasformati in documenti informatici e quindi, dematerializzati, nel corso del 2012.

Viene prevista la riduzione nell'utilizzo della carta, in quanto a partire dall'anno 2014 la rivista camerale è stata redatta in modalità on line con azzeramento delle spese per la stampa.

Le spese di pubblicità, suddivise fra quotidiani e periodici, TV locali ed altri mezzi, sono previste in € 919,20 corrispondenti al 20% delle spese sostenute nel 2009 (pari ad € 4.598,00) secondo le indicazioni contenute nella legge di conversione del decreto n. 78/2010.

Dall'anno 2008 le spese per buoni pasto e per la formazione del personale sono inserite nel mastro delle spese per prestazioni di servizi, come previsto dal piano dei conti allegato alla circolare n. 3612 del 26/07/2007 del MSE.

Le spese di formazione vengono previste in € 11.284,50 corrispondenti al 50% della spesa sostenuta nel 2009 (pari ad € 22.569,00) secondo le indicazioni contenute all'art. 6 co. 13 del D.L. 78/2010 conv. nella L.122/2010.

Dall'anno 2009, a seguito di ulteriori approfondimenti in merito, le spese per trasferte del personale sono inserite nel mastro prestazione di servizi come previsto dalla circolare n. 3612 del 26/07/2007 del MSE, in quanto si tratta di spese per prestazioni di servizi, non essendo più prevista l'indennità di trasferta. Vengono calcolate in € 10.930,30 corrispondenti al 50% della spesa sostenuta nel 2009 secondo le indicazioni contenute all'art. 6 co. 12 del D.L. 78/2010 conv. nella L.122/2010. Sono inserite a bilancio € 13.000,00 per le spese relative alla trasferta del personale del servizio metrico in relazione alle ispezioni da effettuare in loco.

A decorrere dall'anno 2012 sono stati effettuati ulteriori contenimenti di spese per consumi intermedi, come previsto dall'art. 8 della L. 135/2012, tali somme vanno versate al bilancio dello Stato, ai sensi dello stesso articolo. A decorrere dall'anno 2014 sono stati effettuati ulteriori versamenti per consumi intermedi ai sensi dell'art. 50 del D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014, come risulta dalle tabelle 1 e 2 sotto riportate.

Tra le molte restrizioni l'art. 6 comma 12 L.122/2010 ha previsto - oltre alla riduzione delle spese per missioni (50% della spesa sostenuta nel 2009) - la cessazione del trattamento di rimborso delle indennità chilometriche a favore del personale contrattualizzato di cui al D.Lgs. 150/2001 (dipendenti e dirigenti) - in caso di utilizzo del mezzo proprio per trasferte e missioni, salvo il caso in cui le stesse siano effettuate per svolgere incarichi di natura ispettiva. Per quanto riguarda il personale dipendente dell'ente, un recente parere del Servizio legale di Unioncamere regionale (documento agli atti) ha individuato negli incarichi ispettivi, oltre al servizio di metrologia legale, le funzioni attinenti al servizio ex Upica ed al servizio garante delle fede pubblica, espletato in occasione delle operazioni a premio.

Tra le spese generali sono inseriti anche gli oneri per il funzionamento dell'Azienda Speciale Eurosportello per l'utilizzo di uffici, mobilio, arredo, attrezzature e per le spese per riscaldamento, acqua, energia elettrica, collegamenti informatici e di rete, come indicato nel provvedimento di Giunta n.63 del 12/03/2007.

Gli oneri per prestazioni di servizi sono di seguito riportati:

Allegato B)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	PREVENTIVO ANNO 2015
a) Prestazioni servizi	-1.038.165
325000 - Oneri Telefonici	-20.000
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica	-54.500
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento	-43.000
325010 - Oneri Pulizie Locali	-79.881
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza	-10.126
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria	-76.500
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	-23.000
325030 - Oneri per assicurazioni	-15.300
325040 - Oneri Consulenti ed Esperti	-8.000
325043 - Oneri Legali	-5.000
325050 - Spese Automazione Servizi	-354.863
325051 - Oneri di Rappresentanza	-236
325053 - Oneri postali e di Recapito	-57.204
325056 - Oneri per la Riscossione di Entrate	-36.400
325059 - Oneri per mezzi di Trasporto	-1.500
325066 - Oneri per facchinaggio	-4.000
325067 - Compenso lavoro interinale	-3.500
325068 - Oneri vari di funzionamento	-55.949
325075 - Spese di pubblicità su quotidiani e periodici attività istituzionale	-719
325076 - Spese pubblicità su emittenti radio e TV attività istituzionale	-200
325078 - Spese per la formazione del personale	-11.285
325079 - Buoni pasto	-20.000
325080 - Rimborso spese per missioni	-13.000
325081 - Altre spese per servizi	-144.002

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per prestazione di servizi vengono attribuite direttamente ai centri di costo per i quali è possibile individuare il consumo di risorse. Le altre spese sono imputate al centro di costo degli oneri comuni ed assegnate ai vari centri di costo delle funzioni attraverso ribaltamenti utilizzando driver come numero dipendenti, metri quadrati, numero di computer.

Oneri diversi di gestione da conto 327000 a conto 327049

Tra gli oneri diversi di gestione, come sotto riportato, compaiono quelli per materiali di consumo, cancelleria, modulistica, libri e quotidiani, imposte quali IRAP, IMU, IRES e gli accantonamenti per versamenti allo Stato, compresi quelli previsti dall'art.61 del D.L. 112/2008 convertito dalla l. 133/2008, quelli previsti dal comma 21 dell'art. 6 della legge di conversione 122/2010 del decreto 78/2010, quelli previsti dal D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e quelli previsti dal D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014; gli articoli richiamati prevedono infatti che le somme derivanti dalle riduzioni indicate siano versate all'entrata del bilancio dello Stato con scadenze fissate al 31 marzo, al 30 giugno e al 31 ottobre; per tale finalità è stato previsto apposito stanziamento nel preventivo 2015 al conto 327049, come riportato nelle tabelle 1 e 2.

Allegato B)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	PREVENTIVO ANNO 2015
c) Oneri diversi di gestione	-576.565
327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	-300
327003 - Abbonamento Riviste e Quotidiani	-9.000
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria	-6.100
327007 - Costo acquisto carnet TIRATA	-5.350
327009 - Materiale di Consumo	-3.000
327012 - Oneri per Modulistica	-3.000
327017 - Imposte e tasse	-71.650
327018 - Ires Anno in Corso	-68.635
327022 - Irap	-190.350
327024 - Ici Anno in Corso	-53.800
327049 - Versamento da contenimenti Legge Finanziarie	-165.380

Tabella 1

SCHEDA VERSAMENTI AL BILANCIO DELLO STATO					
ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					SCADENZA
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2015 (da Prev. 2015)	Riduzione	Versamento
	a)	b) "=(a x limite)"	c)	d) "=(a-c)"	e) "=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)		0		0	0
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	5.778,34	1.155,67	1.155,67	4.622,67	*4.622,67
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9)		,00		,00	,00
Spese per missioni limite: 50%del 2009 (art.6, comma 12)	18.860,60	9.430,30	9.430,30	9.430,30	9.430,30
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	22.569,00	11.284,50	11.284,50	11.284,50	11.284,50
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)	1.977,93	1.582,34	1.582,34	395,59	395,59
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2015 (da Prev. 2015)		Riduzione	Versamento
	a	b		C (10% di b)	d (= c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)					
	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	148.248,91	117.074,00		11.707,40	11.707,40
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2015 (da Prev. 2015)	versamento
	a	b (2% di a)	c	d	e "=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.6 della L.122 30/7/2010)	5.548.412,05	110.968,24	99.208,89	100.672,42	0,00

Allegato B)

	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2015 (da Prev. 2015)	versamento	
	a	b (1% di a)	c	d	e "=(c-b)"	
						30 GIUGNO
in caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 18-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)						0
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008						
Disposizione					versamento	
art. 61 comma 9						31 MARZO
art.61 comma 17					9.000,96	
art. 67 comma 6						
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011						
Disposizione					versamento	
art. 23-ter comma 4						
Applicazione D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012						
Disposizione					versamento	30 GIUGNO
art. 8 comma 3					79.292,11	
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228						
Disposizione					versamento	
art. 1 comma 108						
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228						
Disposizione					versamento	
art. 1 comma 111						
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228						
Disposizione					versamento	30 GIUGNO DA 2015 NON PIU' IN VIGORE
art. 1 commi 141 e 142					506,62	
D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014						
Disposizione					versamento	30 GIUGNO
art. 50 comma 3					39.646,05	
* RIENTRANDO NELLA MISSION DELL'ENTE, LE SPESE PER MOSTRE E CONVEGNI NON SONO SOGGETTE AL LIMITE						
**IN APPLICAZIONE DELLA CIRC. MEF PROT. N. 74008/2012 INDICHIAMO IL RISPARMIO SUI GETTONI EFFETTIVAMENTE MATURATI FINO AL 30.09 FACENDO POI UNA PREVISIONE DI SPESA PER L'ULTIMO TRIMESTRE.						

Allegato B)

Tabella 2

Consuntivo 2010			Individuazione base imponibile Consumi intermedi			5% consuntivo 2010
325000	Oneri Telefonici	26.957,77	325000	Oneri Telefonici	26.957,77	1.347,89
325002	Spese consumo acqua ed ene	56.032,82	325002	Spese consumo acqua ed energia	56.032,82	2.801,64
325006	Oneri Riscaldamento e Condiz	44.463,13	325006	Oneri Riscaldamento e Condizion	44.463,13	2.223,16
325010	Oneri Pulizie Locali	100.544,04	325010	Oneri Pulizie Locali	100.544,04	5.027,20
325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	10.512,00	325013	Oneri per Servizi di Vigilanza	10.512,00	525,60
325020	Oneri per Manutenzione Ordin	75.193,24	325020	Oneri per Manutenzione Ordinari	75.193,24	3.759,66
325023	Oneri per Manutenzione Ordin	41.656,48	325023	Oneri per Manutenzione Ordinari	41.656,48	2.082,82
325025	Oneri gestione MUD	1.416,00		escluse		
325030	Oneri per assicurazioni	14.480,07		escluse		
325040	Oneri Consulenti ed Esperti	11.906,50		escluse		
325043	Oneri Legali	8.076,51		escluse		
325050	Spese Automazione Servizi	393.248,83	325050	Spese Automazione Servizi	393.248,83	
				esclusione per cns	65.880,00	
				esclusione per pec	3.600,00	
				esclusione per contrib consort	34.182,00	
				cert orig	2.160,00	
				serv metrico comm	3.421,67	
				carte tachig	22.073,20	
				tot escluso	131.316,87	
				base imponibile automaz	261.931,96	13.096,60
325051	Oneri di Rappresentanza	1.659,94	325051	Oneri di Rappresentanza	1.659,94	83,00
325053	Oneri postali e di Recapito	70.444,73	325053	Oneri postali e di Recapito	70.444,73	3.522,24
325056	Oneri per la Riscossione di En	68.740,91	325056	Oneri per la Riscossione di Ent	68.740,91	3.437,05
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	1.986,61	325059	Oneri per mezzi di Trasporto	1.986,61	99,33
325060	Oneri per Stampa Pubblicazion	18.000,00	325060	Oneri per Stampa Pubblicazioni	18.000,00	900,00
325066	Oneri per facchinaggio	4.261,05	325066	Oneri per facchinaggio	4.261,05	213,05
325067	Compenso lavoro interinale	4.512,46	325067	Compenso lavoro interinale	4.512,46	225,62
325068	Oneri vari di funzionamento	44.224,81	325068	Oneri vari di funzionamento	41.996,29	2.099,81
325075	Spese di pubblicità su quotidia	3.757,20	325075	Spese di pubblicità su quotidia	3.757,20	187,86
325076	Spese pubblicità su emittenti r	760,00	325076	Spese pubblicità su emittenti r	760,00	38,00
325078	Spese per la formazione del pe	22.316,81	325078	Spese per la formazione del per	22.316,81	1.115,84
325079	Buoni pasto	50.453,16		escluse		0,00
325080	Rimborso spese per missioni	21.770,50	325080	Rimborso spese per missioni	21.770,50	1.088,53
325081	Altre spese per servizi	166.274,96	325081	Altre spese per servizi	166.274,96	8.313,75
327000	Oneri per Acquisto Libri e Quo	433,50	327000	Oneri per Acquisto Libri e Quot	433,50	21,68
327003	Abbonamento Riviste e Quotid	9.103,37	327003	Abbonamento Riviste e Quotidian	9.103,37	455,17
327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	18.903,48	327006	Oneri per Acquisto Cancelleria	18.903,48	945,17
327009	Materiale di Consumo	5.438,40	327009	Materiale di Consumo	5.438,40	271,92
327012	Oneri per Modulistica	8.255,00	327012	Oneri per Modulistica	6.540,00	327,00
327017	Imposte e tasse	58.720,11		escluse		
327018	Ires Anno in Corso	45.828,00		escluse		
327022	Irap	202.425,60		escluse		
327024	Ici Anno in Corso	3.417,00		escluse		
327033	Arrotondamenti Attivi	-4,12		escluse		
327036	Arrotondamenti Passivi	2,18		escluse		
327043	Omaggi da pubblicazioni	54.180,00		escluse		
327049	Versamento da contenimenti L	9.000,96		escluse		
328000	Partecipazione Fondo Peregud	279.558,00		escluse		
328001	Quote associative	19.437,29		escluse		
328002	Quote associative Unione Reg	314.653,00		escluse		
328003	Quota associativa Unioncamer	213.905,65		escluse		
328005	Quote associative Cciaa ester	3.863,34		escluse		
329001	Compensi Ind. e rimborsi Cons	12.573,79		escluse		
329003	Compensi Ind. e rimborsi Giur	51.637,47		escluse		
329006	Compensi Ind. e rimborsi Pres	30.987,41		escluse		
329009	Compensi Ind. e rimborsi Colle	32.341,18		escluse		
329012	Compensi Ind. e rimborsi Com	4.060,42	329012	Compensi Ind. e rimborsi Compon	4.060,42	203,02
329013	Compensi Ind. e rimborsi Com	3.654,74		escluse		
329015	Compensi Ind. e rimborsi Nucl	5.054,40		escluse		
Totale		2.651.080,70	Totale		1.744.134,64	54.412,60
			da escludere	per contratti in essere		5.027,20
			da escludere	per contratti in essere		525,60
			da escludere	per contratti in essere		900,00
			da escludere	per contratti in essere		8.313,75
			Totale da versare nell'anno iniziale 2012			39.646,05

Allegato B)

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per oneri diversi di gestione vengono attribuite ai centri di costo per i quali se ne individua il consumo e direttamente al centro di costo per gli oneri comuni, poi assegnate ai vari centri di costo delle funzioni attraverso ribaltamenti utilizzando come driver il numero dipendenti.

Quote associative da conto 328000 a conto 328005

Sono previste le quote associative alle Unioni Nazionale e Regionale delle Camere di Commercio, ad alcune Camere di Commercio italiane all'estero ed estere in Italia, all'Unione Navigazione Interna, ad Assonautica provinciale ed altre, oltre alla quota di partecipazione al fondo perequativo. Complessivamente vengono previsti € 524.680,00.

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	PREVENTIVO ANNO 2015
d) Quote associative	-524.680
328000 - Partecipazione Fondo Perequativo	-172.900
328001 - Quote associative	-11.366
328002 - Quote associative Unione Regionale	-202.784
328003 - Quota associativa Unioncamere	-137.000
328005 - Quote associative Cciaa estere e italiane all'estero	-630

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per quote associative vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati sulla base dei dati storici.

Organi istituzionali da conto 329000 a conto 329015

Vengono previsti i compensi del Presidente, del Collegio dei Revisori dei Conti, del componente dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, l'indennità dei componenti della Giunta, i gettoni di presenza del Consiglio Camerale, della Giunta e di tutte le commissioni camerali, come definiti con decorrenza 7.03.2005, nel rispetto dell'art.1 co. 4 del D.P.R. n.363 del 20.08.01, deliberati con provvedimento di Consiglio del 7.03.2005, e rideterminati con provvedimento n. 158 del 20/10/2008 ai sensi dell'art. 61 co. 1 L. 133/2008, approvati dal Consiglio in data 24/11/2008, successivamente rideterminati con provvedimento del Consiglio n. 15 del 27/04/2009.

Tali compensi sono stati corrisposti ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, così come previsto dall'art. 6 comma 3 del D.L. 78/2010, come indicato nelle delibere di Consiglio n. 13 del 21/02/2011 e n. 43 del 12/07/2011.

Sono stati rideterminati, con provvedimento del Consiglio camerale n.9 del 10/05/2013, gli importi dei gettoni, a seguito di chiarimenti intervenuti sull'applicazione del D.L. 78/2010.

La previsione complessiva per il 2015 è € 125.461,00.

Allegato B)

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	PREVENTIVO ANNO 2015
e) Organi istituzionali	-125.461
329000 - Spese organi istituzionali contributi previdenziali	-9.937
329001 - Compensi Ind. e rimborsi Consiglio	-17.348
329003 - Compensi Ind. e rimborsi Giunta	-33.590
329006 - Compensi Ind. e rimborsi Presidente	-27.889
329009 - Compensi Ind. e rimborsi Collegio dei Revisori	-28.598
329012 - Compensi Ind. e rimborsi Componenti Commissioni	-3.500
329015 - Compensi Ind. e rimborsi Nucleo valutazione OIV	-4.600

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le spese per organi istituzionali vengono attribuite direttamente ad ogni centro di costo e quindi alle funzioni attraverso calcoli effettuati sulla base dei dati storici.

.3 Mastro 330 - INTERVENTI ECONOMICI

Da conto 330001 a 330057 € 3.148.268,00

La spesa per interventi promozionali è stata determinata in un importo consistente, nonostante la diminuzione delle entrate per diritto annuale, prevista dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 pari al 35% per il 2015, stante la necessità di sostenere le attività economiche in un periodo di persistente profonda crisi socio-economica.

L'elenco di cui all'allegato C) alla delibera di approvazione del preventivo 2015 riporta nel dettaglio le iniziative promozionali indicate nella relazione previsionale e programmatica 2015 con gli importi assegnati;

le commissioni camerali hanno individuato i filoni strategici di intervento per l'erogazione dei contributi che sarà effettuata sulla base del regolamento generale di concessione dei contributi camerali.

Le priorità di intervento individuate dal Consiglio in occasione della programmazione pluriennale ed annuale hanno orientato la destinazione delle risorse come segue:

- € 1.200.000,00 a favorire l'accesso al credito attraverso le attività dei confidi;
- € 747.040,00 al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese;
- € 642.555,00 a iniziative per lo sviluppo dell'economia locale del territorio e dei settori economici;
- € 263.000,00 allo sviluppo delle attività di impresa e dell'occupazione;
- € 150.000,00 al porto, infrastrutture e sistema logistico;

Allegato B)

- € 115.500,00 al sostegno delle società ed organismi partecipati;
- € 30.173,00 alla regolazione del mercato, alla tutela del consumatore ed e-government.

Per la suddivisione della somma destinata agli interventi destinati al sostegno dei settori economici si sono tenuti in considerazione i seguenti criteri, definiti in precedenza, ed aggiornati per l'anno 2015:

- somma destinata alle iniziative promozionali nei vari settori economici depurata delle somme per iniziative di sistema e quote fisse;
- suddivisione in base alle percentuali derivanti dalla combinazione:

peso diritto annuale	70,00%
rappresentatività	30,00%
come di seguito riportate:	
agricoltura	15,26%
industria	19,50%
commercio/turismo	38,19%
artigianato	20,95%
cooperazione	<u>6,10%</u>
Totale	100,00%

Eventuali scostamenti rispetto alle percentuali definite saranno valutati di volta in volta se se ne presenterà la necessità in relazione alle iniziative da realizzare.

Le fonti per il calcolo relativo alla determinazione del peso dei settori economici sono le seguenti:

Infocamere - Registro imprese - unità locali al 31.12.2013

Istat - addetti media 2011

Istituto Guglielmo Tagliacarne - valore aggiunto anno 2011

Infocamere – Diritto annuale Importo versato al 31/12/2013.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Le somme destinate agli interventi economici sono imputate direttamente ai centri di costo che gestiscono le iniziative.

.4 Mastro 340 - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

Tale voce verrà ulteriormente dettagliata in sede di budget nelle seguenti componenti: a) immobilizzazioni immateriali, b) immobilizzazioni materiali, c) svalutazione crediti, d) fondi spese future.

Immobilizzazioni immateriali	€	0,00
Immobilizzazioni materiali	€	304.000,00
Svalutazione crediti	€	904.000,00
Fondo rinnovi contrattuali	€	0,00

Allegato B)

Fondo spese legali	€	0,00
Totale	€	1.208.000,00

Immobilizzazioni immateriali da conto 340000 a conto 340003

Vi sono comprese le quote di ammortamento dei software e delle altre immobilizzazioni immateriali. Vengono utilizzate le percentuali indicate in nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio.

Immobilizzazioni materiali da conto 341000 a conto 341024

Vi sono comprese le quote di ammortamento dei beni immobili e mobili. Vengono utilizzate le percentuali indicate in nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio.

Svalutazione crediti conto 342000

E' stata effettuata una valutazione dell'accantonamento per svalutazione crediti sul diritto annuale di competenza dell'anno 2015, determinandolo in € 904.000,00 considerando quanto indicato nella circolare n. 3622/C/2009 del Mise di applicazione dei principi contabili.

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Gli ammortamenti sono imputati direttamente agli oneri comuni e verranno ribaltati sugli altri centri di costo in base a numero dipendenti o metri quadrati, l'accantonamento svalutazione crediti è imputato direttamente al centro di costo del diritto annuale.

3.1 GESTIONE FINANZIARIA**3.1.1 Proventi finanziari**

Tra i proventi finanziari rientrano gli interessi attivi conteggiati in € 20.000,00, considerato il rientro in Tesoreria unica, da prestiti al personale per € 11.792,57. Sono previsti anche dividendi da parte della società Sapir e delle altre società partecipate per € 250.000,00, in diminuzione rispetto agli anni precedenti per previsti investimenti da parte della società.

3.1.2 Oneri finanziari

Tra gli oneri finanziari sono previsti gli interessi passivi sui mutui in corso di ammortamento per € 500,00.

Il risultato della gestione finanziaria è previsto con importo positivo.

Risultato della gestione finanziaria	281.293
---------------------------------------------	----------------

Allegato B)

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

I proventi e gli oneri sono imputati direttamente ai centri di costo competenti.

4.1 GESTIONE STRAORDINARIA**4.1.1 Proventi straordinari**

Comprendono sopravvenienze attive quantificate indicativamente in € 205.000,00.

Inoltre sono previsti incassi riferiti a diritto annuale, sanzioni e interessi di anni pregressi, per i quali non erano stati previsti i relativi crediti, in un ammontare complessivo di € 170.000,00.

4.1.2 Oneri straordinari

Comprendono somme quantificate indicativamente come sopravvenienze passive per € 5.000,00.

Sono poi previsti € 45.000,00 per restituzione di diritto annuale in seguito a rimborsi concessi ai contribuenti che hanno versato erroneamente all'ente camerale negli anni pregressi e sopravvenienze passive per diritto annuale e sanzioni in relazione all'emissione dei ruoli.

Il risultato della gestione straordinaria è previsto con importo positivo.

Risultato della gestione straordinaria	325.000
-----------------------------------------------	----------------

CRITERI DI RIPARTIZIONE TRA LE FUNZIONI

Tali voci sono imputate al centro di costo degli oneri comuni e verranno ribaltate sugli altri centri in base al numero dei dipendenti.

5.1 AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO

Il D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014 ha previsto una consistente diminuzione delle entrate delle Camere di commercio per diritto annuale pari al 35% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per il 2017. Tale previsione dovrà portare nel medio-lungo periodo ad una diversa struttura organizzativa, diversa articolazione dei servizi e diversa politica sulla gestione delle entrate, delle uscite e degli investimenti. Nel breve periodo ha condotto a dover predisporre il preventivo per il 2015 e per i due anni successivi apportando alcune modifiche con effetto immediato ed altre con effetti di più lungo termine.

La Camera di commercio di Ravenna ritiene di continuare a privilegiare le esigenze di sviluppo delle attività economiche del territorio e la qualità dei servizi impostando i bilanci preventivi del triennio 2015/2017 con utilizzo degli avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti per poter continuare a svolgere le attività ritenute fondamentali per il sostegno dell'economia locale, in

particolare i servizi di tipo anagrafico certificativo, di regolazione del mercato e di promozione economica anche attraverso l'internazionalizzazione.

Il totale dei proventi sarà inferiore, pertanto al totale degli oneri, ed il disavanzo deriva da una notevole diminuzione delle entrate da diritto annuale decrescente nel triennio e dalla volontà di continuare a destinare ingenti risorse agli interventi economici, in particolare in questo periodo di grave crisi socio-economica, avendo valutato la consistenza del patrimonio netto camerale che consente di sostenere i disavanzi del triennio senza intaccare il patrimonio netto dell'Ente.

6.1 EQUILIBRIO ECONOMICO PATRIMONIALE

Si riportano di seguito alcune analisi di dati per monitorare l'equilibrio finanziario, economico e patrimoniale dell'Ente camerale.

Vengono esaminati gli indici relativi alla solidità patrimoniale della Camera per valutare la possibilità di finanziare gli investimenti ed utilizzare gli avanzi patrimonializzati senza alterare l'equilibrio economico finanziario e patrimoniale dell'Ente.

6.1.1 INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

La solidità è intesa come la capacità dell'Ente di perdurare nel tempo con una struttura equilibrata. La solidità patrimoniale può essere evidenziata attraverso:

- l'equilibrio patrimoniale bilanciamento tra fonti (capitale proprio e/o capitale di terzi) ed impieghi (investimenti);
- il bilanciamento tra capitale proprio e capitale di terzi in relazione all'indebitamento.

Margine di struttura secco

Un indice importante per la solidità patrimoniale è il margine di struttura secco. Il margine di struttura secco indica la capacità dei mezzi propri (patrimonio netto) di coprire l'attivo fisso (immobilizzazioni).

Quando l'indice è > 0 , il capitale proprio finanzia interamente le attività fisse e parte dell'attivo circolante e consente, pertanto, la possibilità di effettuare nuovi investimenti.

Quando l'indice è < 0 , il capitale proprio finanzia solo in parte le attività immobilizzate e per differenza è coperto anche dalle passività consolidate.

Margine di struttura secco: Patrimonio netto - immobilizzazioni nette

ANNO	RAPPORTO	2013	2012	2011
2013	23.764.988,16-16.767.574,29	6.997.413,87	6.777.477,40	6.315.458,96

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 0 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima solidità patrimoniale con capacità di copertura con mezzi propri degli investimenti, che possono anche essere incrementati.

Margine di struttura allargato

Il margine di struttura allargato indica la capacità del capitale permanente (mezzi propri + passività consolidate) di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è > 0 , l'attivo fisso è interamente finanziato dal capitale permanente e consente nuovi investimenti.

Quando l'indice è < 0 , parte dell'attivo fisso è finanziata dalle passività correnti, e ciò può comportare squilibri dal punto di vista finanziario.

Margine di struttura allargato: Patrimonio netto + Debiti consolidati (funz.+finanz.+TFR) - immobilizzazioni nette

ANNO	RAPPORTO	2013	2012	2011
2013	23.764.988,16+7.366.029,75-16.767.574,29	14.363.443,62	14.066.101,83	12.849.772,91

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 0 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima solidità patrimoniale con ampia capacità di copertura con mezzi propri e risorse a lungo termine degli investimenti, che possono anche essere incrementati.

6.1.2 INDICI DI STRUTTURA

Si intende analizzare la capacità delle fonti (attivo fisso o immobilizzazioni) di coprire gli impieghi che si realizzano a lungo termine.

Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni

Esprime la capacità dei mezzi propri di finanziare l'attivo fisso.

Quando l'indice è > 1 la capacità di finanziare con mezzi propri le immobilizzazioni è ottima.

Quando l'indice è < 1 la capacità di finanziare le immobilizzazioni diminuisce ed è sempre più vincolata e critica col diminuire dell'indice.

Quoziente di autocopertura delle immobilizzazioni: Patrimonio netto/immobilizzazioni nette

ANNO	RAPPORTO	2013	2012	2011
2013	23.764.988,16/16.767.574,29	1,42	1,40	1,36

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 1 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle immobilizzazioni.

Quoziente di copertura delle immobilizzazioni

Esprime la capacità dei mezzi propri e di terzi di finanziare l'attivo fisso.

Allegato B)

Quando l'indice è > 1 la capacità di finanziare le immobilizzazioni con le risorse a lungo termine è ottima.

Quando l'indice è < 1 la capacità di finanziare le immobilizzazioni diminuisce ed è sempre più vincolata e critica col diminuire dell'indice.

Quoziente di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto + Debiti consolidati/immobilizzazioni nette

ANNO	RAPPORTO	2013	2012	2011
2013	23.764.988,16+7.366.029,75/16.767.574,29	1,86	1,83	1,74

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente > 1 e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi a lungo termine delle immobilizzazioni.

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria esprime l'incidenza del patrimonio netto sul totale del capitale investito (attivo fisso + attivo circolante).

Quando l'indice è $> 30\%$, la capacità di finanziare le attività con le risorse proprie è ottima e sempre più alta con l'aumentare dell'indice.

Quando l'indice è $< 30\%$, la dipendenza dal capitale di terzi è sempre più alta, più si abbassa l'indice.

Indice di autonomia finanziaria: patrimonio netto /immobilizzazioni nette + attivo circolante

ANNO	RAPPORTO	2013	2012	2011
2013	23.764.988,16/(16.767.574,29+15.187.043,09)	74,37%	74,10%	75,17%

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle attività.

Indice di indebitamento

L'indice di indebitamento esprime l'incidenza del capitale di terzi (Passività consolidate + Passività correnti) sul totale del capitale investito.

Quando l'indice è $< 50\%$ la situazione finanziaria è tanto migliore quanto più basso è l'indice

Quando l'indice è $> 50\%$ la situazione finanziaria tende allo squilibrio tanto più quanto più è alto l'indice

Allegato B)

Indice di indebitamento: passività a lungo termine + passività a breve/immobilizzazioni nette + attivo circolante

ANNO	RAPPORTO	2013	2012	2011
2013	8.150.562,22/16.767.574,29+15.187.043,09	25,51%	25,90%	24,83%

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura con mezzi propri delle attività.

6.1.3 INDICI DI LIQUIDITÀ

Con il termine liquidità si intende la capacità dell'Ente di garantire, tempestivamente ed economicamente, le uscite finanziarie imposte dalla gestione. Si deve tendere all'equilibrio tra attività e passività correnti, con l'obiettivo di verificare la copertura dei debiti a breve attraverso la liquidità e le disponibilità a breve termine.

Indice di disponibilita'

Il primo indicatore per valutare il grado di liquidità è il *capitale circolante netto*. La sua importanza deriva dal fatto che indica l'attitudine a far fronte agli impieghi finanziari di breve periodo con l'attivo circolante (risorse della gestione corrente) e, di riflesso, indica se c'è una equilibrata copertura degli investimenti in immobilizzazioni attraverso le fonti del capitale permanente.

Quando l'indice è > 0, l'attivo corrente copre tutti gli impegni a breve. L'ente è sufficientemente capitalizzato.

Quando l'indice è < 0 la situazione è di squilibrio finanziario, in quanto la liquidità a breve termine non copre le passività correnti. Il flusso finanziario è tanto più negativo quanto più è inferiore l'indice.

Indice di disponibilità: attivo corrente -passivo corrente

ANNO	RAPPORTO	2013	2012	2011
2013	15.187.043,09-4.072.914,00	11.114.129,09	10.967.674,86	10.760.327,25

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Indice lordo di liquidita'

L'indicatore segnala la capacità di soddisfare le passività dovute a pagamenti da effettuare entro l'anno con le attività correnti in entrata entro l'anno.

Quando l'indice è >2 la situazione è ottimale.

Quando l'indice è < 2 la situazione è tanto più da monitorare quanto più si abbassa l'indice.

Allegato B)

*Indice lordo di liquidità: attivo circolante (rimanenze + crediti di funzionamento + disponibilità liquide)/ debiti di funzionamento **

ANNO	RAPPORTO	2013	2012	2011
2013	15.187.043,09/4.072.914,00	3,73	3,67	4,18

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Indice netto di liquidità' o margine di tesoreria

Con questo indicatore si valuta la capacità dell'Ente di far fronte agli impegni di breve termine (passività correnti) con la componente più liquida dell'attivo circolante (liquidità immediata e differita).

*Indice netto di liquidità (disponibilità liquide + crediti di funzionamento - debiti di funzionamento) **

ANNO	RAPPORTO	2013	2012	2011
2013	14.097.211,18+1.007.228,78-4.072.914,00	11.031.525,96	10.896.944,09	10.680.744,89

Analisi del risultato

Il risultato è stato sempre ampiamente elevato e crescente negli anni, è indicativo di una ottima capacità di copertura delle passività a breve termine con risorse a breve termine.

Dall'analisi dei dati e dall'andamento della gestione dell'anno 2014, emerge una rilevante capacità finanziaria che consente un utilizzo avanzo per poter redigere i preventivi del prossimo triennio 2015/2017, destinando una somma importante alle attività di promozione economica del territorio, particolarmente necessaria per contrastare la forte crisi economica del periodo e mantenendo l'equilibrio economico patrimoniale generale.

Tale impostazione consentirà di sostenere le attività economiche locali in un momento di grande difficoltà e di progettare per l'Ente camerale nel corso del prossimo triennio una nuova struttura organizzativa di funzioni e servizi che trovi una coerente collocazione anche nell'ambito del quadro delle riforme istituzionali in atto.

7.1 ANALISI DELLE CONSISTENZE DI CASSA

Le disponibilità liquide nel corso del 2014 sono risultate le seguenti:

(nota: i dati sono effettivi fino ad ottobre ed ipotetici per i mesi di novembre e dicembre)

Tabella 3 flussi cassa anno 2014

EFFETTIVO FLUSSI 2014

2014	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ENTRATE	252.658,43	283.678,01	128.189,69	422.368,05	486.437,49	244.761,63
USCITE	994.690,96	691.138,60	7.682.577,97	723.329,93	580.580,64	1.252.486,20
SALDO MENSILE	- 742.032,53	- 407.460,59	-7.554.388,28	- 300.961,88	- 94.143,15	- 1.007.724,57

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALI
2.984.257,94	2.147.058,44	2.346.890,14	339.725,49	146.847,55	7.640.898,51	17.423.771,37
824.297,64	844.343,36	1.439.283,12	613.119,45	700.220,42	1.397.242,89	17.743.311,18
2.159.960,30	1.302.715,08	907.607,02	- 273.393,96	- 553.372,87	6.243.655,62	- 319.539,81

La disponibilità liquida (fondo cassa presunto) al 31/12/2014 viene prevista in

€ 13.770.906,68

Le disponibilità di cassa nel corso del 2015 vengono previste come segue:

Tabella 4 flussi cassa anno 2015

Allegato B)

2015	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
ENTRATE	240.025,51	260.983,77	121.780,21	388.578,61	437.793,74	220.285,47
USCITE	954.890,96	615.138,60	591.477,97	603.329,93	530.580,64	1.252.486,20
SALDO MENSILE	- 714.665,45	- 354.154,83	- 469.697,76	- 214.751,32	- 92.786,90	- 1.032.200,73

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALI
1.898.665,72	1.545.882,08	1.689.760,90	310.848,82	135.309,56	589.626,63	7.839.541,00
1.094.297,64	844.343,36	1.494.937,94	613.119,45	870.220,42	1.397.242,89	10.861.866,00
804.368,08	701.538,72	194.822,96	- 302.270,63	- 734.910,86	- 807.616,26	- 3.022.325,00

La disponibilità liquida (fondo cassa presunto) al 31/12/2015 viene prevista in

€ 10.748.581,68

Per quanto concerne la movimentazione di cassa nel corso del 2015, secondo gli schemi di cui al D.M. 27/03/2013, si rinvia al paragrafo 12.1 e al prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'allegato G) alla delibera di approvazione del preventivo.

8.1 PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Nel corso dell'anno 2015 è previsto, oltre ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria agli immobili di proprietà camerale come risultanti dall'aggiornamento annuale al Programma triennale 2015/2017 in corso di approvazione dalla Giunta, per un ammontare massimo complessivo di € 900.000,00, l'intervento di riqualificazione energetica e di fonti rinnovabili di energia in due degli edifici di proprietà dell'ente camerale, il Palazzo Manzone e il Palazzo Sgubbi. Il R.T.I. ARCOLavori/C.E.I.R. di Ravenna, aggiudicatario, salvo verifica dei requisiti di cui all'art.38 del D.Lgs.n.163/2006, della procedura aperta per l'affidamento dei lavori pubblici avrà sessanta giorni

Allegato B)

di tempo per presentare il progetto esecutivo, e una volta validato dall'Ing. Berretti Patrizio, appositamente incaricato in seguito a procedura di gara, potrà allestire il cantiere e dare inizio ai lavori. La durata dell'intervento è prevista in sei mesi. L'intervento riguarda la sostituzione degli impianti di riscaldamento e di condizionamento dei due edifici e la sostituzione degli infissi.

L'offerta presentata in sede di gara da parte del R.T.I. ARCOLavori/C.E.I.R. ammonta a € 615.760,00 oltre I.V.A. e oneri per la sicurezza, pari ad un ribasso percentuale sul prezzo fissato a base di gara del 10,50%.

Il costo del succitato appalto, comprensivo anche dei costi relativi alle competenze professionali, agli oneri per la sicurezza ed altri oneri e competenze varie ammonta a € 785.536,00.

In ambito Emas, sarebbe prevista la progressiva sostituzione delle fonti di illuminazione al 1[^] e 2[^] piano di Palazzo Manzone, ossia le lampade ad incandescenza attualmente in uso con lampade a risparmio energetico. Ricerche di mercato, quantificano in circa 30/40.000,00 euro i costi di spesa necessari per la sostituzione completa degli attuali faretti ad incandescenza con potenza 150w/h 15.000 lumen, con faretti a LED con potenza 80 w/h 10.000 lumen a basso consumo. La cifra summenzionata dovrà essere aumentata del costo relativo al progetto del professionista incaricato allo scopo, in modo da evitare che l'intervento non produca i voluti effetti, sia dal punto di vista del risparmio energetico, sia da quello economico, ma soprattutto da quello sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, così come previsto dal D.Lgs.n.81/08.

Si potrebbe pensare di eseguire i lavori di sostituzione delle lampade, in concomitanza con i lavori degli impianti tecnologici avvalendosi dell'art.57 comma 5 del D.Lgs.n.163/2006 circa i lavori complementari e di impegnare, quindi, parte del risparmio (72.240,00 Euro) ottenuto in seguito al ribasso del 10,50% prodotto da ARCOLavori/C.E.I.R. per far fronte a tale necessità.

Al termine dei lavori riguardanti il condizionamento e il riscaldamento occorrerà procedere anche ad un intervento di intonacatura e tinteggiatura esterna degli edifici interessati.

Tutte le spese inerenti licenze, software, mobili, arredamento ed attrezzature informatiche, sono previste in attuazione dei piani triennali di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, come previsto dall'art.2 commi dal 594 al 599 della Legge n.244.

Le fonti di copertura degli interventi illustrati si rintracciano nelle disponibilità liquide attualmente esistenti.

IMPIEGHI PER INVESTIMENTI	Importi	FONTI DI COPERTURA	Importi
Immobilizzazioni immateriali	1.500,00	Liquidità	1.500,00
Immobilizzazioni materiali (mobili, arredi attrezzature)	910.000,00	Liquidità	910.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	20.000,00	Liquidità	20.000,00
Totale	931.500,00	Liquidità	931.500,00

Allegato B)

La mappa dei processi camerali descrive nel dettaglio le attività camerali da svolgere e suddivise per funzione istituzionale del bilancio come segue:

Tabella 6

Portafoglio	MacroProcesso	Processo	SottoProcesso	
Organi Istituzionali e Segreteria Generale	A1 CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE	A1.1 Pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo	Pianificazione e programmazione annuale e pluriennale	
			Monitoraggio, misurazione, valutazione e rendicontazione	
		A1.2 Sistemi di gestione	Sistemi di Gestione	
	A2 RAPPRESENTANZA, AFFARI GENERALI E SEGRETERIA	A2.1 Gestione e supporto organi istituzionali	Gestione e supporto organi istituzionali	
			Gestione partecipazioni strategiche	
		A2.2 Tutela legale	Tutela giudiziaria e consulenza legale	
		A2.3 Gestione documentazione	Protocollo Generale Archiviazione e Biblioteca	
	A3 COMUNICAZIONE	A3.1 Comunicazione	Comunicazione istituzionale Comunicazione esterna Comunicazione interna	
	Servizi di Supporto	B1 RISORSE UMANE	B1.1 Acquisizione e gestione risorse umane	Acquisizione risorse umane
Trattamento giuridico del personale				
Trattamento economico del personale				
B2 APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DEI BENI		B2.1 Fornitura beni e servizi	B2.2 Gestione beni materiali e immateriali e logistica	Sviluppo risorse umane
				Fornitura beni e servizi
				Gestione patrimonio: manutenzione dei beni mobili e immobili e tenuta inventario
				Gestione e manutenzione hardware e software
				Gestione centralino e reception
				Concessione sale e logistica convegni ed eventi
B3 BILANCIO E FINANZA		B3.1 Gestione diritto annuale	B3.2 Gestione contabilità e liquidità	Servizi ausiliari
	Gestione diritto annuale			
	Gestione ruoli esattoriali da diritto annuale			
	Gestione liquidità			
Portafoglio	MacroProcesso	Processo	SottoProcesso	
	C1 ANAGRAFICO CERTIFICATIVO	C1.1 Tenuta registro imprese (ri), repertorio economico amministrativo (rea), albo artigiani (aa)	Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA	
			Iscrizioni d'ufficio	
			Cancellazioni d'ufficio	
			Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)	
			Deposito bilanci ed elenco soci	
			Attività di sportello (front office)	
			Call center e sportelli per l'informazione all'utenza	
			Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli	
			Coordinamento Registro Imprese	
		C1.2 Tenuta albo gestori ambientali (solo per le cciaa capoluogo di regione)	Tenuta Albo Gestori Ambientali (solo per le CCIAA capoluogo di regione)	

Allegato B)

Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato	C2 REGOLAZIONE E TUTELA DEL MERCATO	C1.3 Gestione suap camerale	Gestione del SUAP Camerale
		C1.4 Servizi digitali	Rilascio/rinnovo dei dispositivi di firma digitale
			Rilascio/ rinnovo delle carte tachigrafiche
		C1.5 Certificazioni per l'estero	Certificazioni per l'estero
		C2.1 Protesti	Gestione istanze di cancellazione
			Pubblicazioni elenchi protesti
		C2.2 Brevetti e marchi	Gestione domande brevetti e marchi e seguiti
			Rilascio attestati
			Gestione del PIP/PATLIB
		C2.3 Prezzi e borsa merci	Gestione listini, rilevazione prezzi e rilascio visti/certificazioni
			Gestione Borsa merci e sale di contrattazione
		C2.4 Sanzioni amministrative ex l. 689/81	Sanzioni amministrative ex L. 689/81
			Gestione ruoli sanzioni amministrative
C2.5 Attivita' in materia di metrologia legale	Attività in materia di metrologia legale		
	Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale		
C2.6 Forme alternative di giustizia	Gestione Mediazioni e Conciliazioni		
	Gestione Arbitrati		
C2.7 Regolamentazione del mercato	Sicurezza e conformità prodotti		
	Gestione controlli prodotti delle filiere del made in Italy e organismi di controllo		
	Regolamentazione del mercato		
	Verifica clausole inique e vessatorie		
	Manifestazioni a premio Ambiente		
Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica	D1 PROMOZIONE E INFORMAZIONE ECONOMICA ALLE IMPRESE	D1.1 Monitoraggio economia e mercato	Studi, indagini congiunturali e rilevazioni statistiche
			Rilevazioni statistiche per altri committenti e gestione banche dati
			Pubblicazioni
	D1.2 Formazione professionale rivolta all'esterno	Formazione professionale rivolta all'esterno	
		Alternanza Scuola- lavoro	
	D1.3 Promozione territorio e imprese	Creazione di impresa e modelli di sviluppo	
		Innovazione e Trasferimento Tecnologico	
Internazionalizzazione			
Accesso al credito e sostegno alla liquidità			
		Promozione e del territorio (prodotti di eccellenza, turismo, infrastrutture)	

10.1 BUDGET DIREZIONALE

Il preventivo deve essere poi suddiviso per centro di responsabilità dirigenziale per assegnare il potere di spesa alla dirigenza in base alle aree di competenza e viene, pertanto, predisposto il budget direzionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 254/2005, come riportato all'allegato D) alla delibera di approvazione del preventivo 2015.

11.1 BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE E ANNUALE

L'art. 1 del D.M. 27/03/2013 prevede che “ Ai fini della raccordabilità con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il processo di pianificazione, programmazione e budget è rappresentato da ulteriori due documenti il budget economico pluriennale ed il budget economico annuale.

Pertanto, accanto ai due documenti preventivo e budget direzionale redatti ai sensi del D.P.R. 254/2005, è necessario redigere due ulteriori schemi di bilancio.

Per la predisposizione degli stessi è stato necessario riprendere il piano dei conti abitualmente utilizzato e riclassificarlo secondo lo schema di cui all'all. 1 del D.M. 27/03/2013.

Il budget economico pluriennale è stato redatto considerando per gli anni 2016 e 2017 la diminuzione del diritto annuale nelle quote individuate dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 e l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti per poter continuare a svolgere le attività anche a sostegno dell'economia locale pesantemente colpita dalla crisi degli ultimi anni, valutato che il patrimonio dell'Ente lo consente, attraverso un maggior utilizzo di disponibilità liquide.

Gli schemi di budget economico annuale e pluriennale sono riportati agli allegati D) e E) alla delibera di approvazione del preventivo 2015.

12.1 PREVISIONE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Il D. M. 27/03/2013 prevede all'art. 9 co. 3 di redigere un prospetto delle spese secondo il formato di cui all'all. 2 al medesimo. La circolare del Mise del 12/09/2013 riprende il concetto precisando che il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa deve essere redatto secondo il principio della cassa e non di competenza economica e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa che l'Ente stima di incassare e di pagare nel corso dell'anno di riferimento.

Dovrà, pertanto, essere effettuata una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31/12/2014, che diventeranno voci di entrata e di uscita nel corso del 2015, una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo economico che avranno anche la manifestazione numeraria nel corso del 2015, una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati a disinvestimenti e investimenti inseriti nel piano degli investimenti.

Il prospetto, inoltre, nella parte relativa alle uscite deve essere articolato per missioni e programmi secondo le linee guida di cui al DPCM 12/12/2012.

Il Mise, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di commercio, ha individuato le seguenti missioni e programmi con la corrispondente classificazione COFOG come segue:

Tabella 7

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	COFOG			Funzione ISTITUZIONALE	
			Divisioni/Gruppi Descrizione programmi.	1			4
				SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI			AFFARI ECONOMICI
				1	3		1
			Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	Servizi generali	Affari generali economici, commerciali e del lavoro		
11	Competitività e sviluppo delle imprese	5	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale.			1	D
12	Regolazione dei mercati	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori		1	1	C
16	Commercio internazionale ed internazionali e del	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy			1	D
32	servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni	2	Indirizzo politico	1			A
		4	Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche		1		B
33	Fondi da ripartire	1	Fondi da assegnare	1			A
		2	Fondi di riserva e speciali		1		B
90	Servizi per conto terzi e partite di	1	Servizi per conto terzi e partite di giro		1		
91	Debiti da finanziamento dell'amministrazione	1	Debiti da finanziamento dell'amministrazione	1		1	

Tale suddivisione è stata utilizzata per redigere il prospetto delle uscite e delle entrate riportato all'allegato G) alla delibera di approvazione del preventivo 2015.

13.1 PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO

Il Decreto del MEF del 27.03.2013, "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica", prevede all'art. 2 comma 4 che le P.A. redigano anche un **Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio (PIRA)** in cui gli obiettivi e indicatori devono essere ricondotti alle Missioni e Programmi citati al paragrafo precedente.

Il Piano deve illustrare le principali finalità perseguite attraverso i programmi di spesa del bilancio in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati, ovvero l'impatto che i programmi di spesa, unitamente a fattori esogeni, intendono produrre sulla collettività, sul sistema economico e sul contesto di riferimento.

Ciascuna finalità è caratterizzata da uno o più obiettivi significativi che concorrono alla sua realizzazione. Per ciascun programma, il Piano fornisce:

- una descrizione sintetica degli obiettivi sottostanti, al fine dell'individuazione dei potenziali destinatari o beneficiari del servizio o dell'intervento, nonché la sua significatività;
- il triennio di riferimento o l'eventuale arco temporale previsto per la sua realizzazione;

Allegato B)

c) uno o più indicatori diretti a misurare l'obiettivo ed a monitorare la sua realizzazione.

Per ciascun indicatore, il Piano fornisce:

a) una definizione tecnica, idonea a specificare l'oggetto della misurazione dell'indicatore e l'unità di misura di riferimento;

b) la fonte del dato, ossia il sistema informativo interno, la rilevazione esterna, o l'istituzione dalla quale si ricavano le informazioni necessarie al calcolo dell'indicatore, che consenta di verificarne la misurazione;

c) il metodo o la formula applicata per il calcolo dell'indicatore;

d) il valore "obiettivo", consistente nel risultato atteso dall'indicatore in relazione alla tempistica di realizzazione;

e) l'ultimo valore effettivamente osservato dall'indicatore.

Il Piano individua, inoltre, specifiche azioni avviate dall'amministrazione per consolidare il sistema di indicatori di risultato disponibili.

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per la Camera di Ravenna contiene gli obiettivi operativi con indicatori e target che rientrano anche nel Piano performance e rappresentano le linee di attività da sviluppare nel corso dell'anno 2015 e viene riportato nell'allegato H) alla delibera di approvazione del preventivo 2015.

Le previsioni di proventi ed oneri per il 2015 sono determinate nell'intento di contenere al massimo le spese di funzionamento e consentono di far fronte al regolare funzionamento dei servizi, alla realizzazione di iniziative a sostegno dell'economia locale e ad investimenti di rilievo in relazione alla situazione patrimoniale dell'Ente.

Il preventivo per l'esercizio 2015 con i relativi allegati si sottopone al Consiglio Camerale nei termini illustrati.

Ravenna, 1 dicembre 2014

IL PRESIDENTE
(Dott. Natalino Gigante)